

Monitoraggio Residenze Artistiche

Triennio 2018-2020: prima annualità



ricerca realizzata dalla **Fondazione Fitzcarraldo**

Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura

Gruppo di ricerca: Luca Dal Pozzolo (supervisione scientifica), Luisella Carnelli, Simone Seregni, Elettra Zuliani



www.fitzcarraldo.it

Nota metodologica

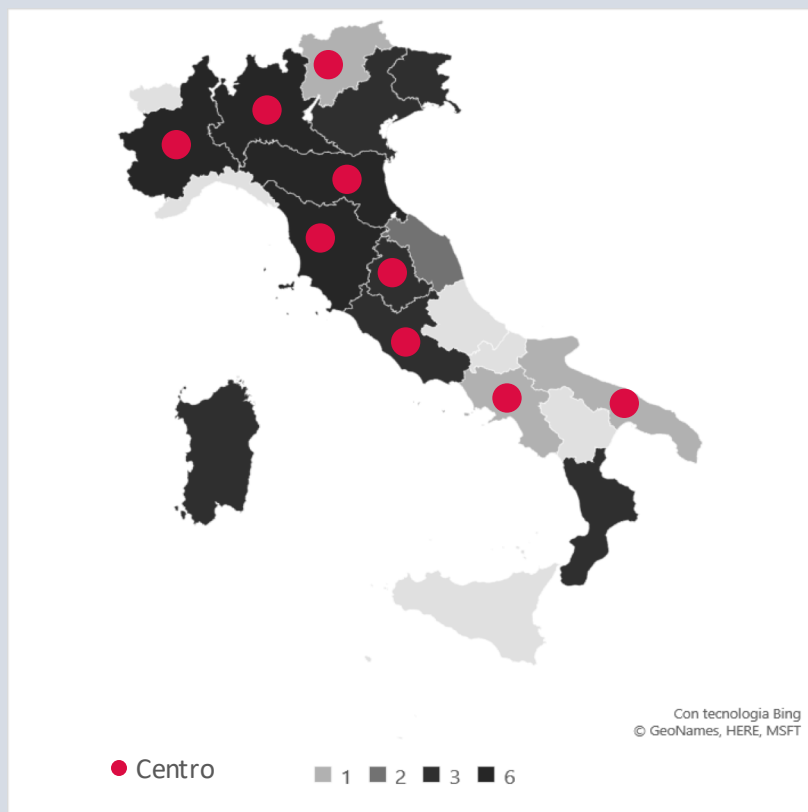
I dati per il monitoraggio dell'annualità 2018 sono stati ricavati direttamente dai documenti amministrativi a consuntivo, che i titolari di residenza hanno dovuto redigere secondo le modalità previste dai bandi. Al monitoraggio non ha preso parte la Regione Basilicata; è stata inoltre esclusa la Regione Abruzzo, a seguito della sospensione della graduatoria ordinata dal Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo (ordinanze 268/2018 e 269/2018, sentenze 414/2019 e 415/2019).

Il campione osservato conta 49 residenze (9 centri e 40 Artisti nel Territorio) su un totale di 53. Poiché in alcuni casi la residenza è stata gestita in collaborazione, sono stati coinvolti complessivamente 64 soggetti.

I numeri del sistema

Il sistema

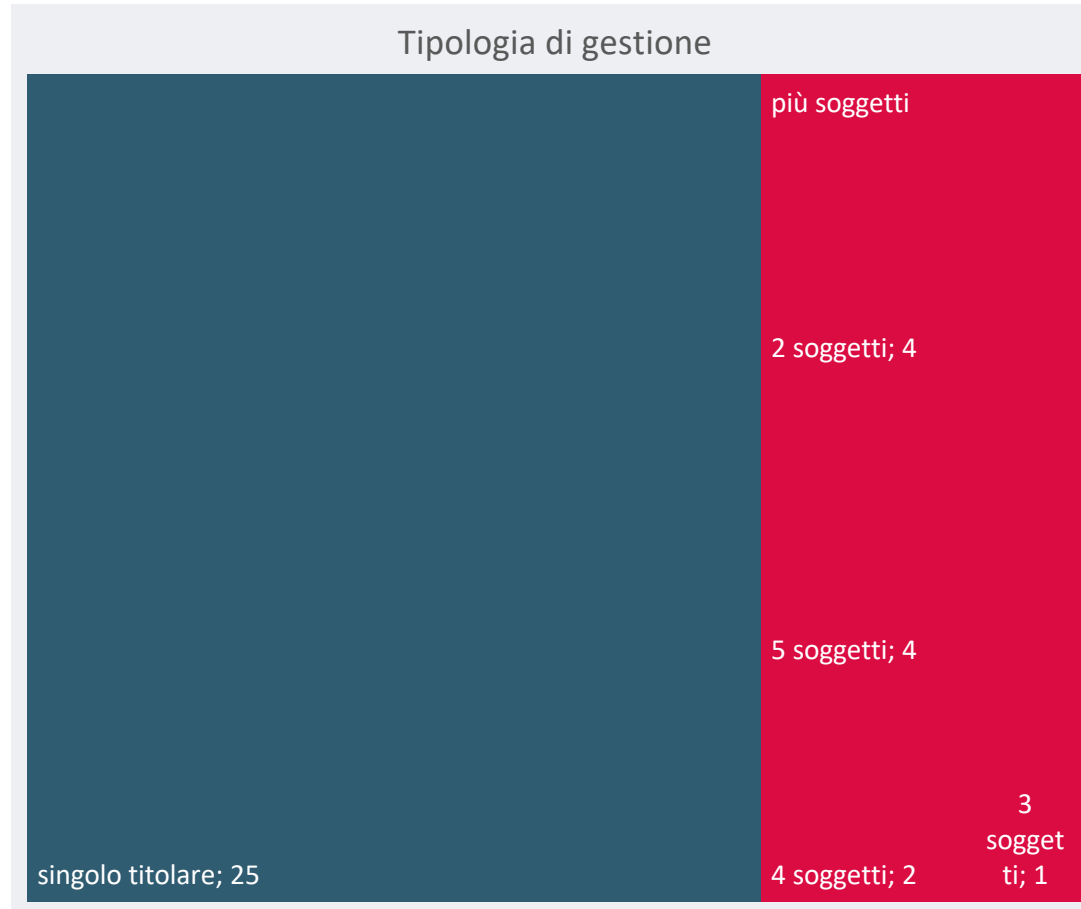
Distribuzione residenze per regione



Rispetto al triennio precedente, si è ridotto il numero complessivo di residenze e vi è maggiore omogeneità nella distribuzione a livello regionale e in risposta alla ripartizione sulla base del numero di abitanti di ciascuna Regione. In cinque casi non sono stati attivati progetti di centro di residenza, in accordo al comma 3 dell'Accordo di Programma Interregionale. Più varia, invece, è la ripartizione del fondo ministeriale.

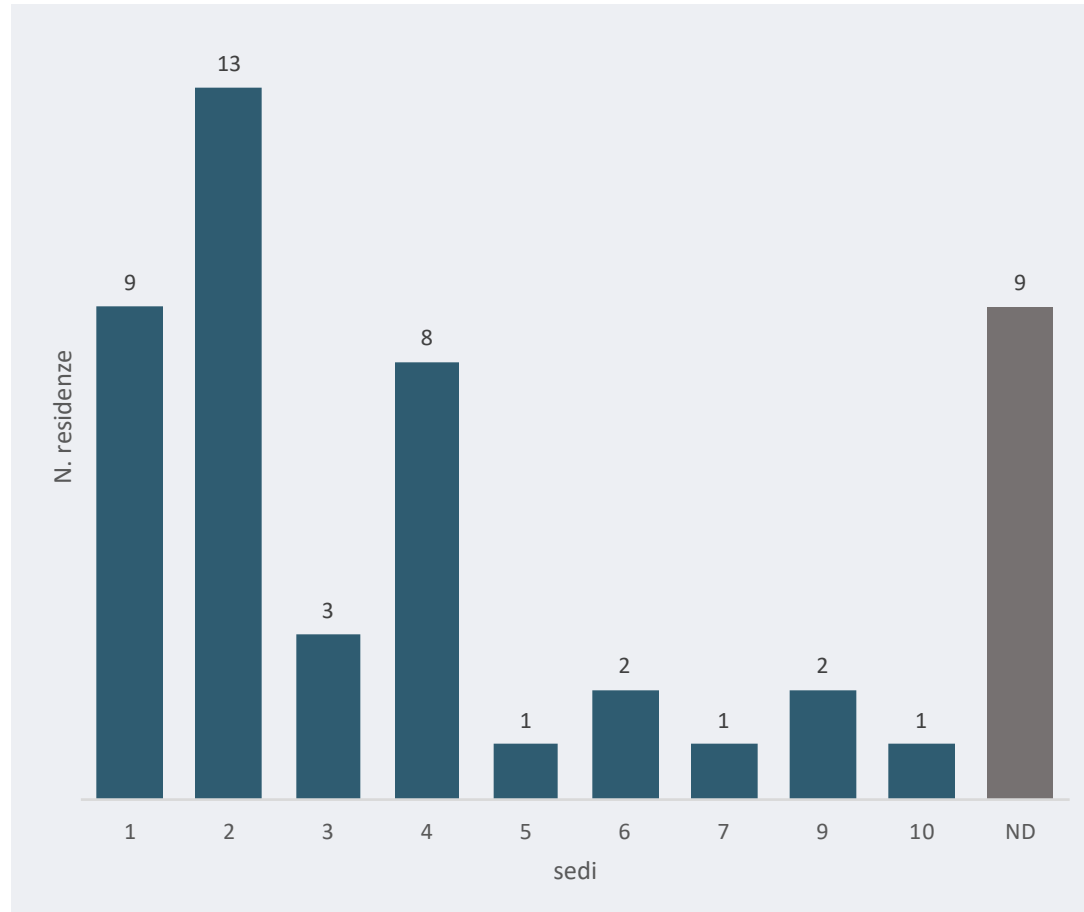
Regione	Importo	sul totale
Calabria	€ 122.890	6,4%
Campania	€ 122.890	6,4%
Emilia-Romagna	€ 221.430	11,6%
Friuli-Venezia Giulia	€ 109.000	5,7%
Lazio	€ 126.249	6,6%
Lombardia	€ 92.915	4,9%
Marche	€ 40.000	2,1%
Piemonte	€ 180.000	9,4%
Province autonome di Trento e Bolzano	€ 150.000	7,8%
Puglia	€ 130.000	6,8%
Sardegna	€ 65.584	3,4%
Toscana	€ 386.500	20,2%
Umbria	€ 133.890	7,0%
Veneto	€ 33.333	1,7%
	€ 1.914.681	

Verso una gestione collaborativa



Il minor numero di residenze attivate è conseguenza di una policy concertata tra Ministero e Regioni che ha incentivato un processo finalizzato all'ottimizzazione delle risorse, che ha indotto soggetti affini ad associarsi nella gestione di un progetto di Residenza (cfr. Art. 2 *Affidabilità e solidità economica* che ha indotto in alcuni casi a un sodalizio soprattutto per i soggetti di piccole dimensioni).

Sedi



Per le attività di residenza, la larga maggioranza dei soggetti ha utilizzato più di una sede (la maggioranza ne ha utilizzate 2; solo alcuni soggetti ne hanno utilizzate oltre a 5).

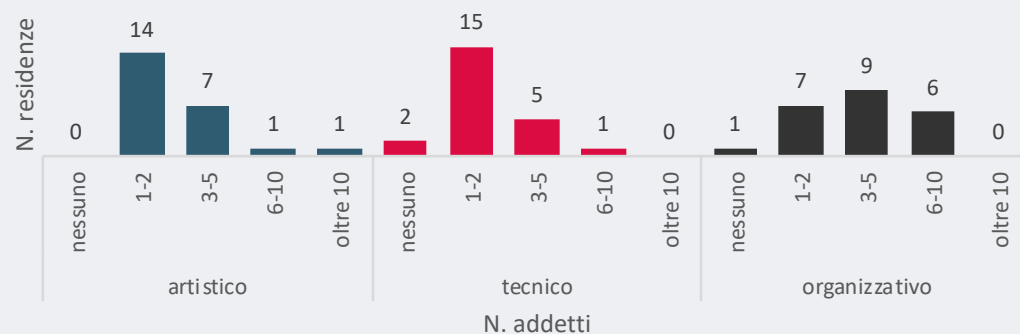
Si tratta in prevalenza di teatri, anche se in alcuni casi sono state coinvolte altre realtà, come biblioteche, musei, scuole.

Organizzazione per ambiti di attività

Distribuzione del personale per ambito di attività



Distribuzione delle residenze per numero di addetti



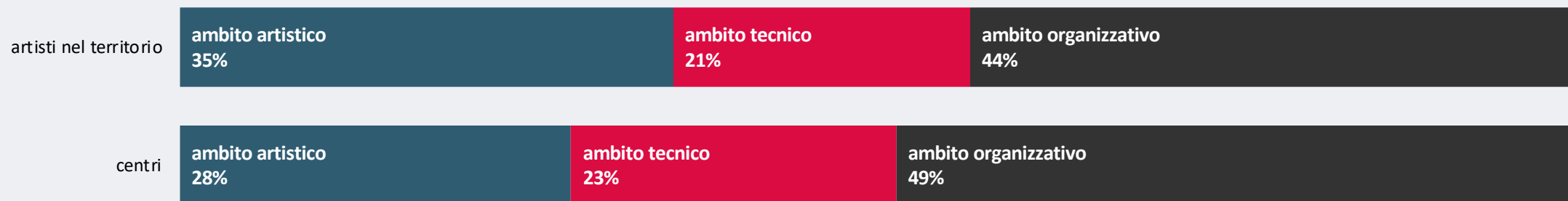
Metà dei soggetti non ha impiegato più di 7 addetti per la gestione del progetto.

L'attività che ha richiesto un presidio maggiore di risorse umane è stata quella organizzativa (mediamente ha impiegato il 45% del personale totale). Tali dati rispondono alla natura della progettualità delle Residenze, i cui sforzi attuativi si concentrano nella risoluzione di problematiche connesse a tali funzionalità (in cui rientrano anche le dinamiche relazionali con il territorio e di coinvolgimento delle *audiences*).

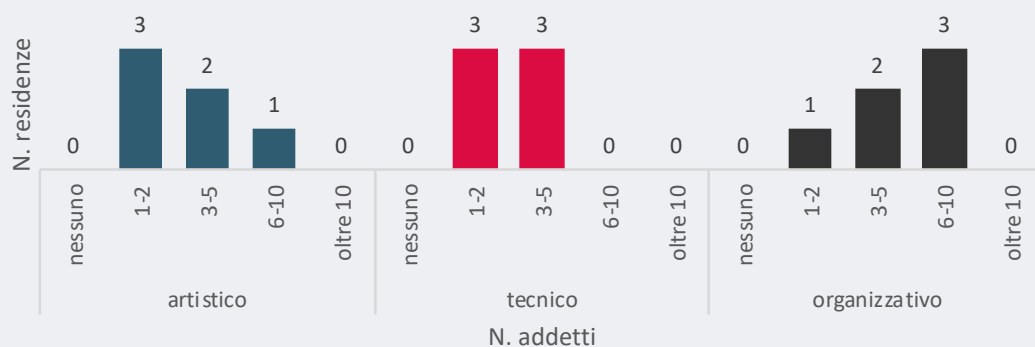
L'analisi del dato evidenzia come nella maggior parte dei casi, sia il personale artistico sia quello tecnico coinvolga 1 o 2 soggetti (questo soprattutto per gli Artisti nei Territori), mentre quello organizzativo ne preveda un numero compreso tra le 3 e le 5 unità.

Organizzazione: Centri di Residenza (CdR) e Artisti nei Territori (AnT)

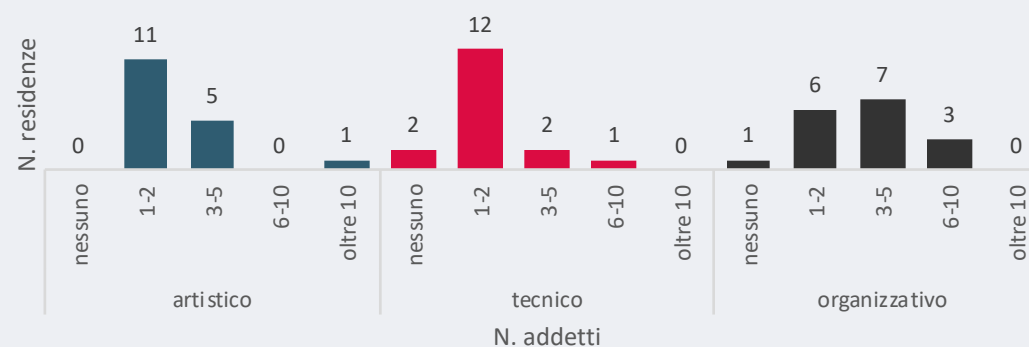
Distribuzione del personale per ambito di attività



Centri



Artisti nel territorio

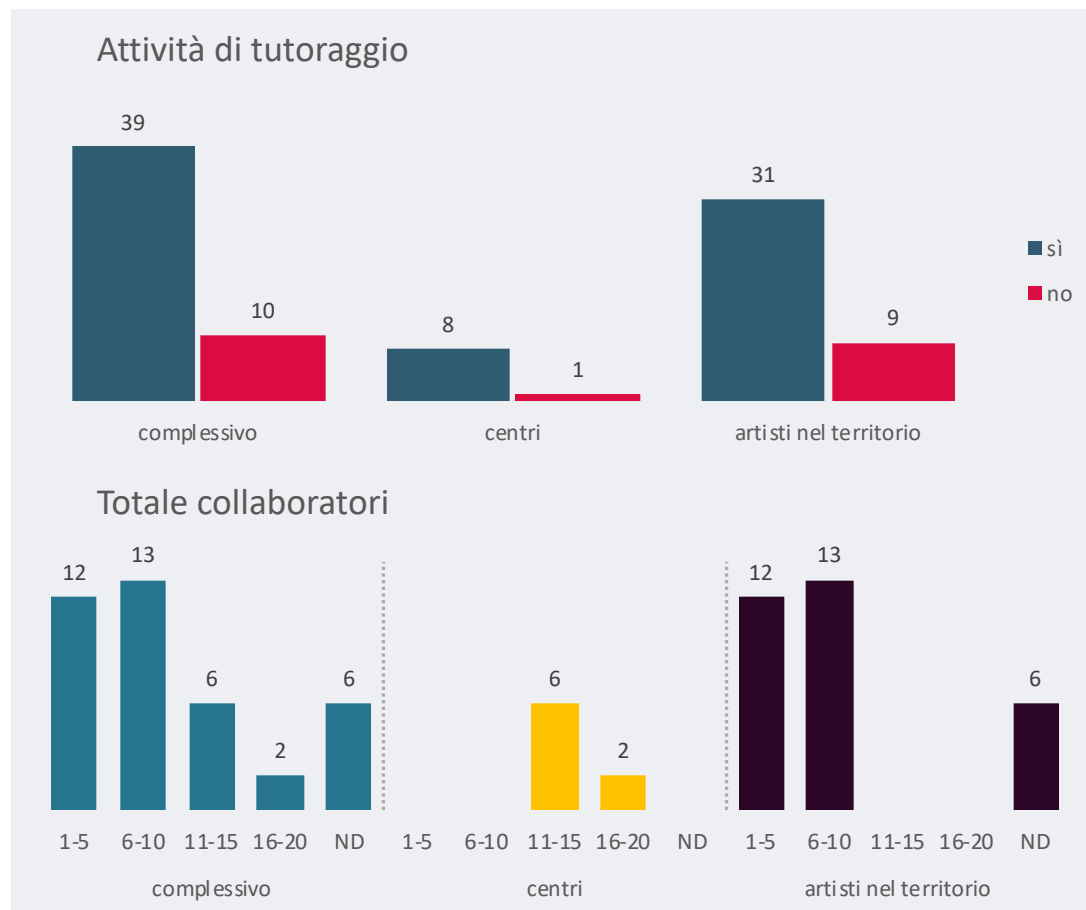


Organizzazione: Centri di Residenza (CdR) e Artisti nei Territori (AnT)

L'incidenza percentuale del personale artistico per gli AnT risulta essere decisamente superiore a quello per i CdR (33% a fronte del 28%). Tale dato è da porre in relazione al fatto che molto spesso i CdR si avvalgono del supporto di consulenze o tutoraggi esterni rispetto alle specifiche progettualità sviluppate e implementate; diversamente, per gli AnT tali funzionalità risultano essere assolve dal direttore artistico o da chi lo supporta: infatti la maggior parte degli AnT annovera 1 o 2 unità artistiche.

Superiore invece risulta essere l'impiego di personale organizzativo per i CdR, legato alla maggiore complessità e strutturazione delle progettualità: per 3 CdR il numero degli addetti è ricompreso tra le 6 e le 10 unità.

Tutoraggio



39 soggetti hanno proposto attività di tutoraggio sia in ambito artistico sia tecnico-organizzativo, con il supporto di professionisti esterni.

Ogni titolare ha attivato mediamente 8 collaborazioni con questa finalità.

I CdR attivano un maggior numero di attività di tutoraggio (tra le 11 e le 15 attività); più contenute le azioni di tutoraggio degli AnT, tutte al di sotto delle 10.

Residenze ospitate



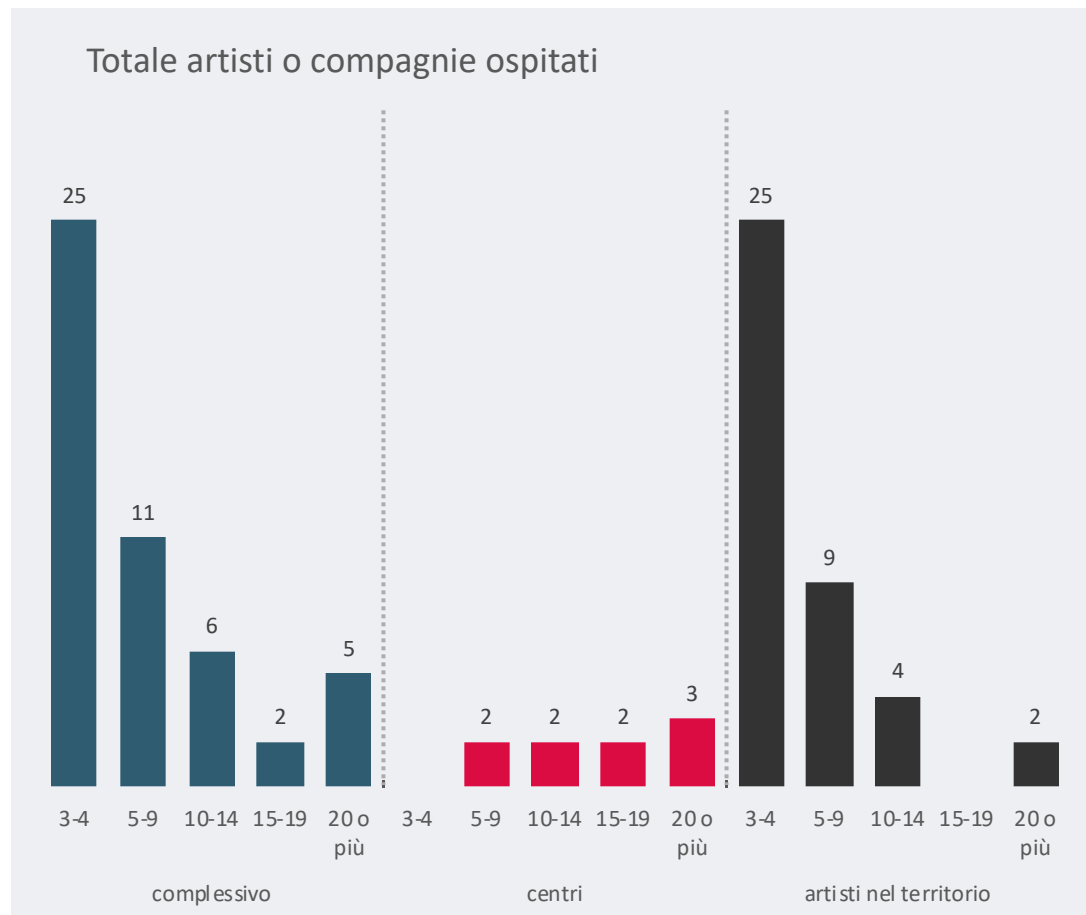
Ogni soggetto ha ospitato mediamente 8 residenze, vi è però una certa variabilità. Si passa infatti da un minimo di 3 a un massimo di 41, con una notevole concentrazione nella parte bassa della distribuzione (il 50% del campione non ha superato le 5 residenze).

Il numero delle Residenze attivate dai CdR è decisamente superiore rispetto a quello degli AnT: 7 CdR su 9 ne hanno attivate oltre 8.

Diversamente la maggior parte degli AnT ne ha attivate tra 3 e 7.

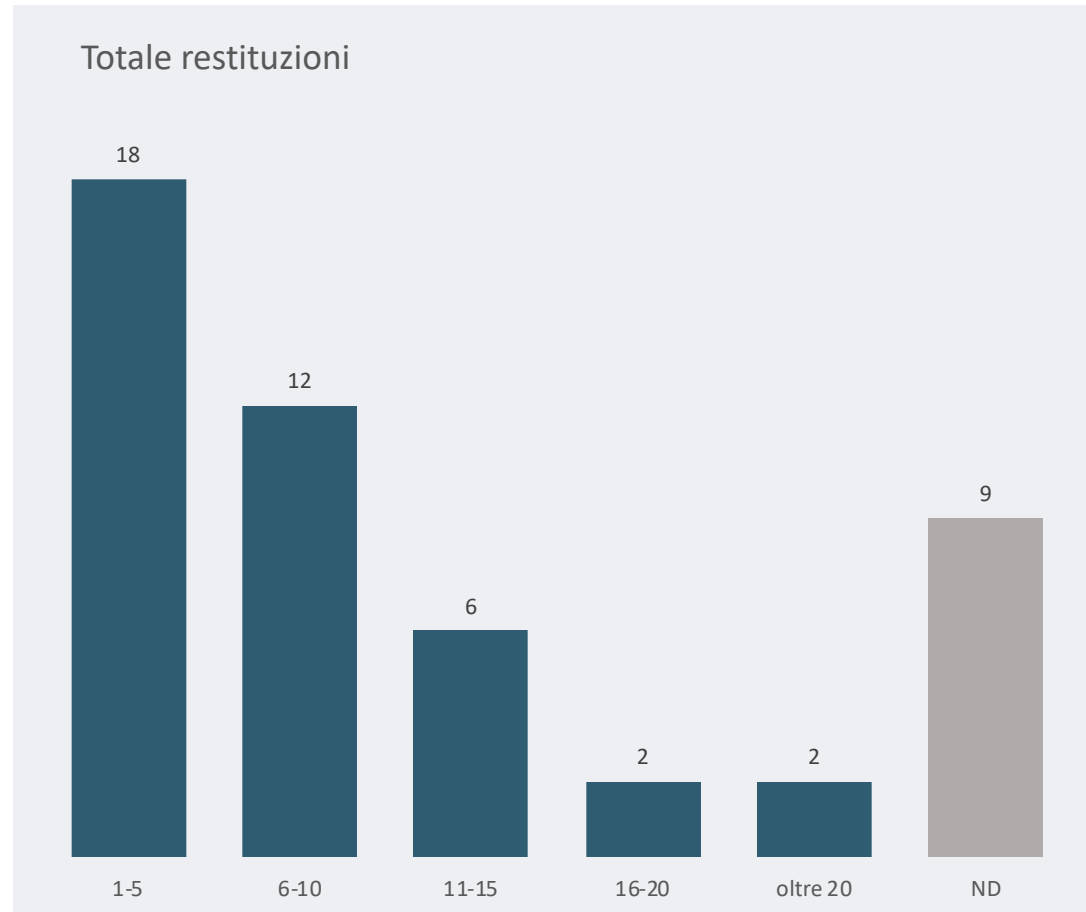
Generalmente la durata è tra 15 e 17 giornate, in linea con le indicazioni ministeriali; in 7 casi sono state superate le 20 giornate ed interessano 5 AnT e 2 CdR.

Artisti ospitati



La maggior parte dei titolari degli AnT ha preferito dedicarsi a un numero ristretto di artisti (non più di 4); diversamente i CdR presentano una maggiore possibilità di seguire e attivare percorsi residenziali: 3 su 9 CdR hanno ospitato oltre a 20 percorsi residenziali.

Restituzioni aperte al pubblico



La metà delle residenze ha organizzato un massimo di 10 restituzioni; in media 8.

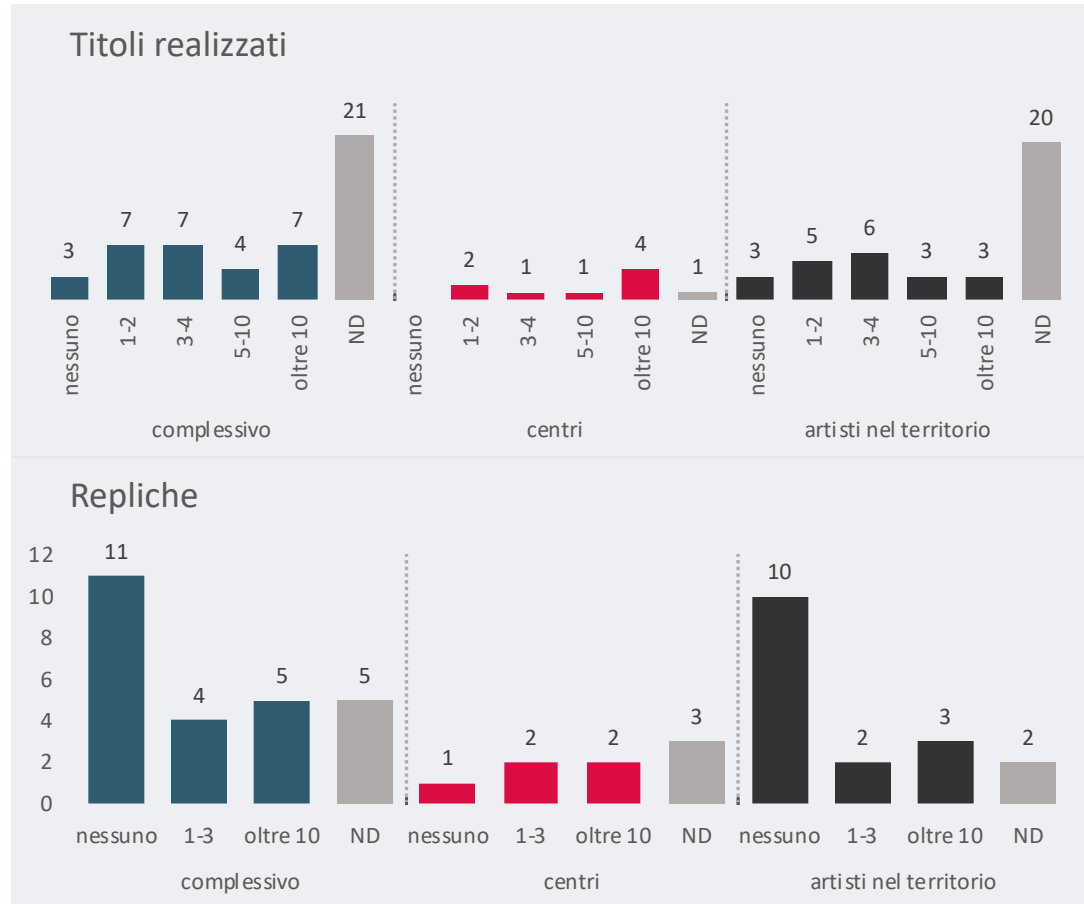
Residenze trampolino



Ogni CdR ha ospitato in media 4 residenze trampolino.

Diverge il caso della Toscana, che ne ha ospitate il triplo. Ovviamente tale dato deve essere posto in relazione al contesto territoriale di riferimento e alla vocazione del singolo CdR.

Spettacoli in ospitalità

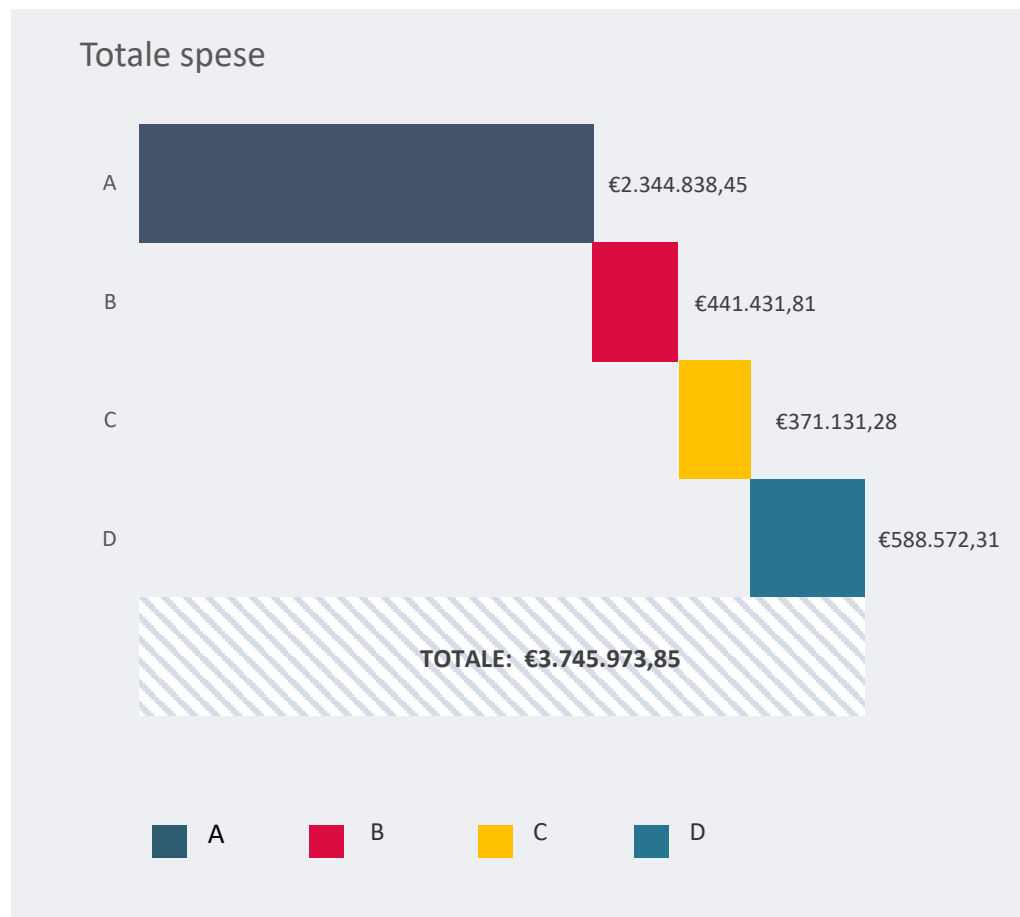


La metà dei CdR ha ospitato oltre 10 titoli, mentre tra gli AnT la media è di 5 titoli.

Nel complesso, meno della metà delle residenze ha previsto delle repliche.

Il dato è in linea con l'attitudine vocazionale delle Residenze, la cui progettualità si specifica ulteriormente in ottica *artist-led* e non tanto finalizzata a proporre «stagioni» alternative che vadano a riequilibrare l'offerta o individuare circuiti alternativi di distribuzione.

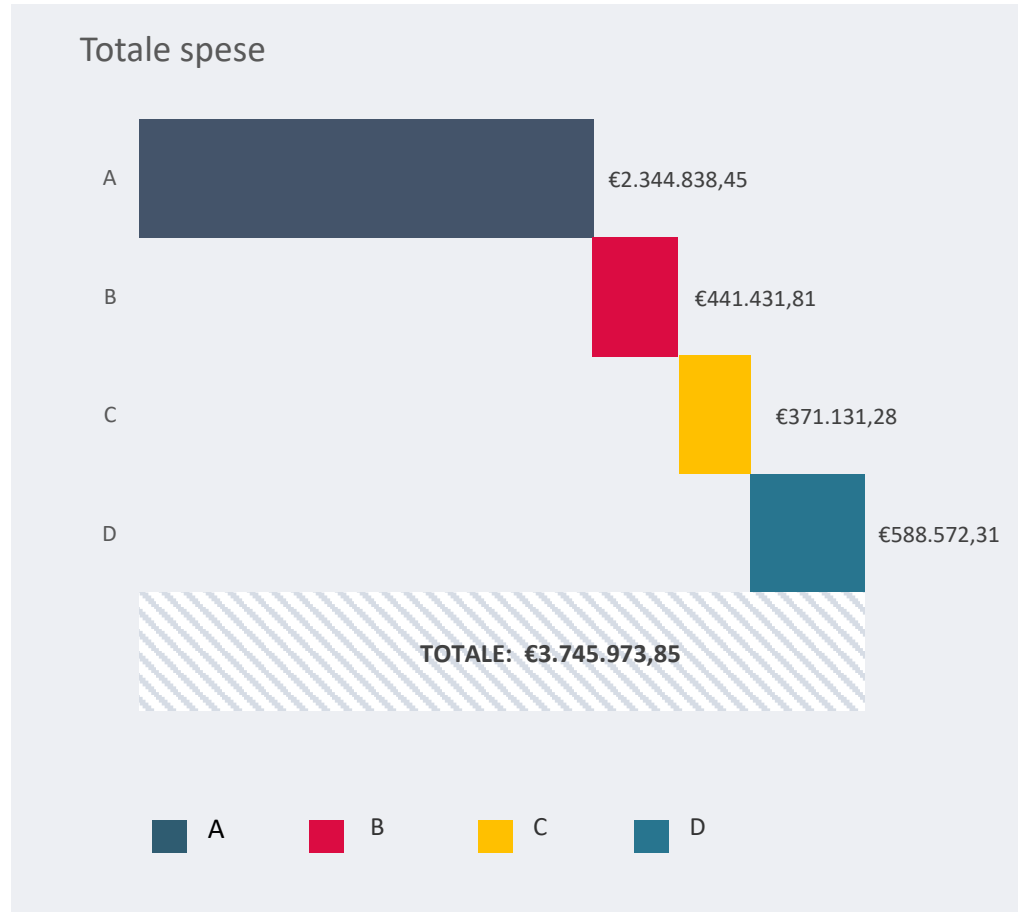
Spesa complessiva per i progetti /1



Il totale delle spese sostenute dai soggetti presenti nel campione e di cui erano disponibili i dati di bilancio ammontano a quasi € 4mln.

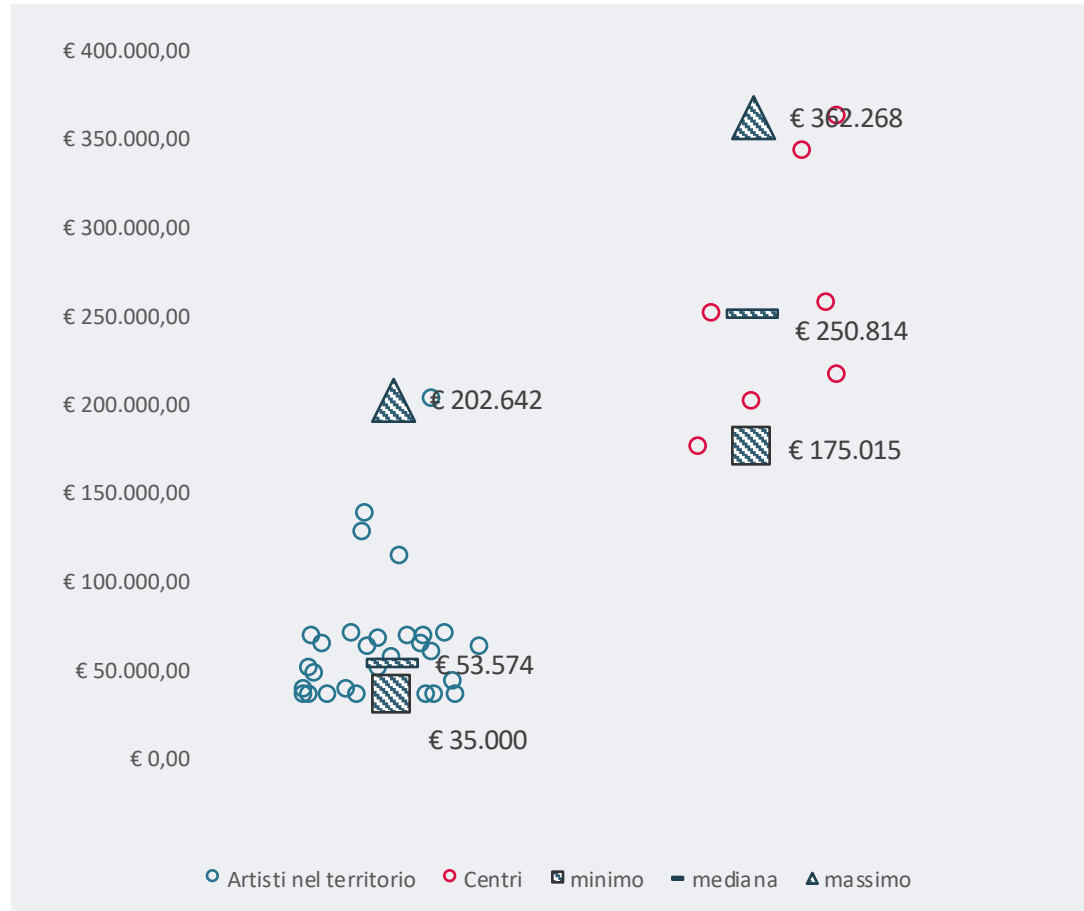
La voce A, ovvero la quota destinata alla residenza degli artisti, ha assorbito il 63% delle risorse, a fronte di un minimo richiesto del 55%. Il che nuovamente evidenzia la vocazione delle Residenze a nutrire e alimentare le potenzialità creative e la vocazione alla sperimentazione dei soggetti ospitati, indipendentemente dall'esito concreto. Le Residenze ribadiscono il proprio ruolo di spazio atto alla sperimentazione, con relativa acquisizione di un'attitudine alla gestione del rischio funzionale all'immissione di nuove linfe creative che possano sradicare percorsi consolidati e securizzanti.

Spesa complessiva per i progetti /2



I costi di gestione e tecnico amministrativi (voce D) cubano il 16% dei costi complessivi a fronte di un tetto massimo del 20%; quelli per le restituzioni pubbliche (voce B) il 12% (meno della metà del tetto massimo); quelli di promozione e comunicazione (voce C) il 10%: il fatto che investano solo 2/3 della quota massima in tali costi evidenzia come non sia mandato delle Residenze avviare processi di coinvolgimento «tradizionale» della cittadinanza, quanto avviare piuttosto modalità che incentivino forme alternative di partecipazione che viaggiano spesso su nuove modalità di relazione con le comunità. Questo non significa che le Residenze non investano risorse per avviare processi di coinvolgimento, quanto che li veicolino con modalità differenti (ad esempio potenziando le relazioni di lungo periodo o una maggiore consuetudine alla partecipazione).

Spese totali per titolare

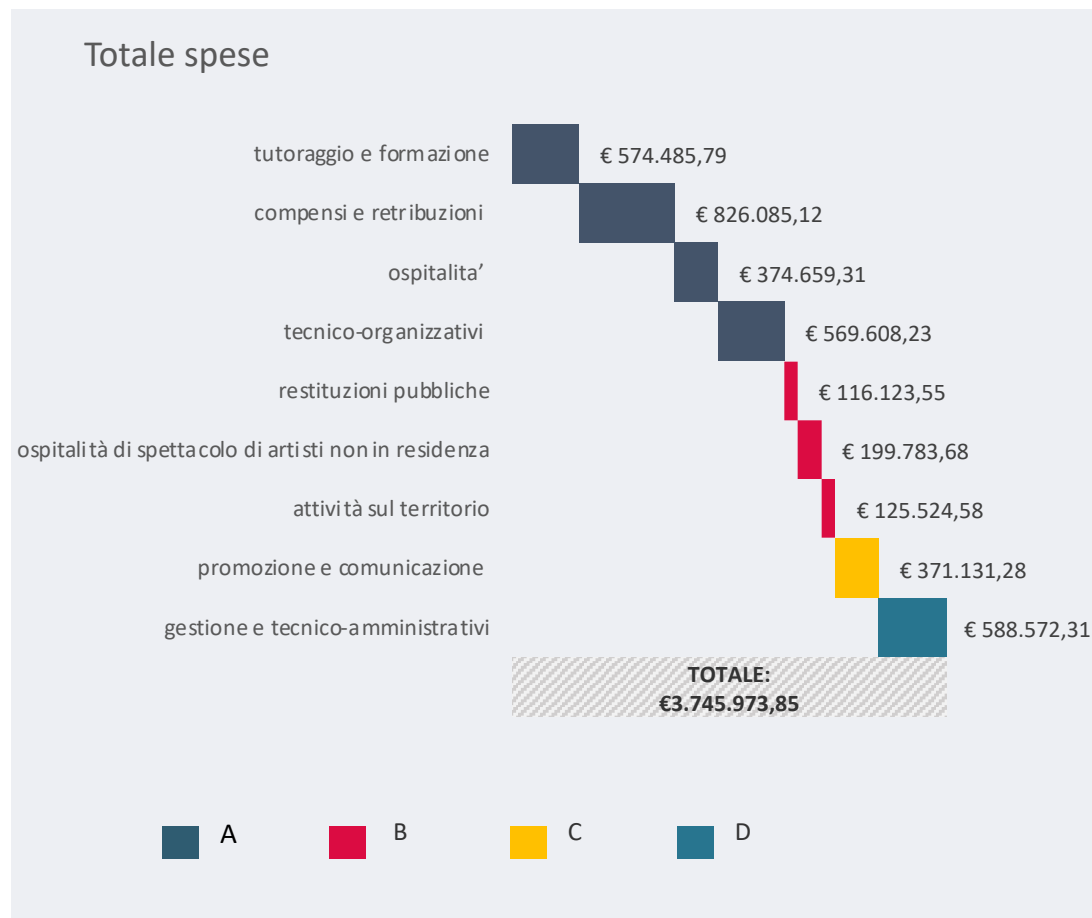


Generalmente, il budget degli AnT si aggira intorno a € 50.000; ci sono però alcuni casi dove la disponibilità è paragonabile a quella dei CdR.

Per quanto attiene i CdR, si va da un valore minimo di € 175.015 a un massimo di € 362.268.

Per quanto attiene gli AnT, si va da un minimo di € 35.000 a un massimo di € 202.642.

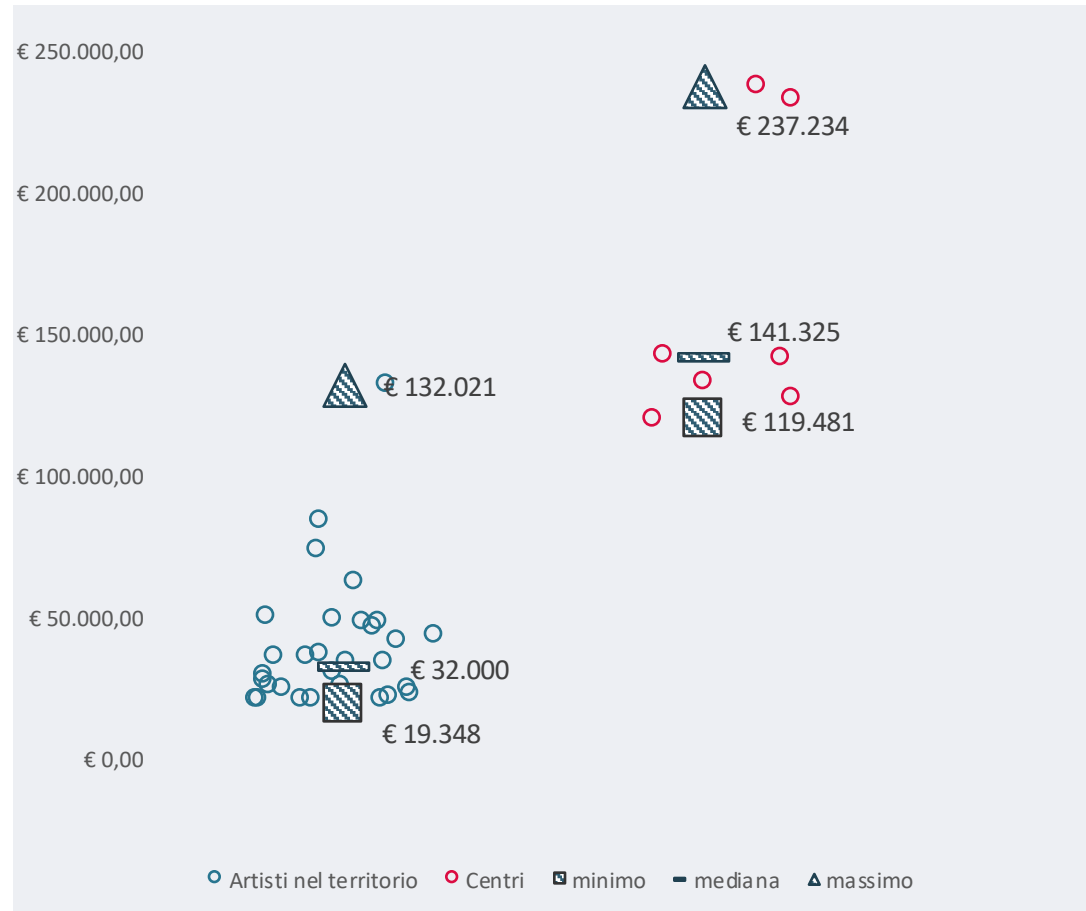
Voce A: quota destinata alla residenza degli artisti /1



Il 35% è destinato ai compensi e alle retribuzioni degli artisti, in ottemperanza della vocazione che le Residenze hanno nel tutelare e legittimare il lavoro artistico, garantendo una remuneratività anche alle fasi di sperimentazione, senza che debbano necessariamente condurre ad un output produttivo. $\frac{1}{4}$ è destinato a tutoraggio e formazione e ai costi tecnico organizzativi: i primi funzionali a supportare il percorso di crescita artistica in ogni fase evolutiva (dalla fase ideativa a quella di implementazione a quella di finissaggio); i secondi funzionali alla fase di messa a punto e di finalizzazione della progettualità ovvero dello spettacolo. Questo ci dice come le esperienze ospitate nelle residenze coprano tutte le fasi evolutive del processo creativo.

Infine, solo il 16% è destinato all'ospitalità degli artisti.

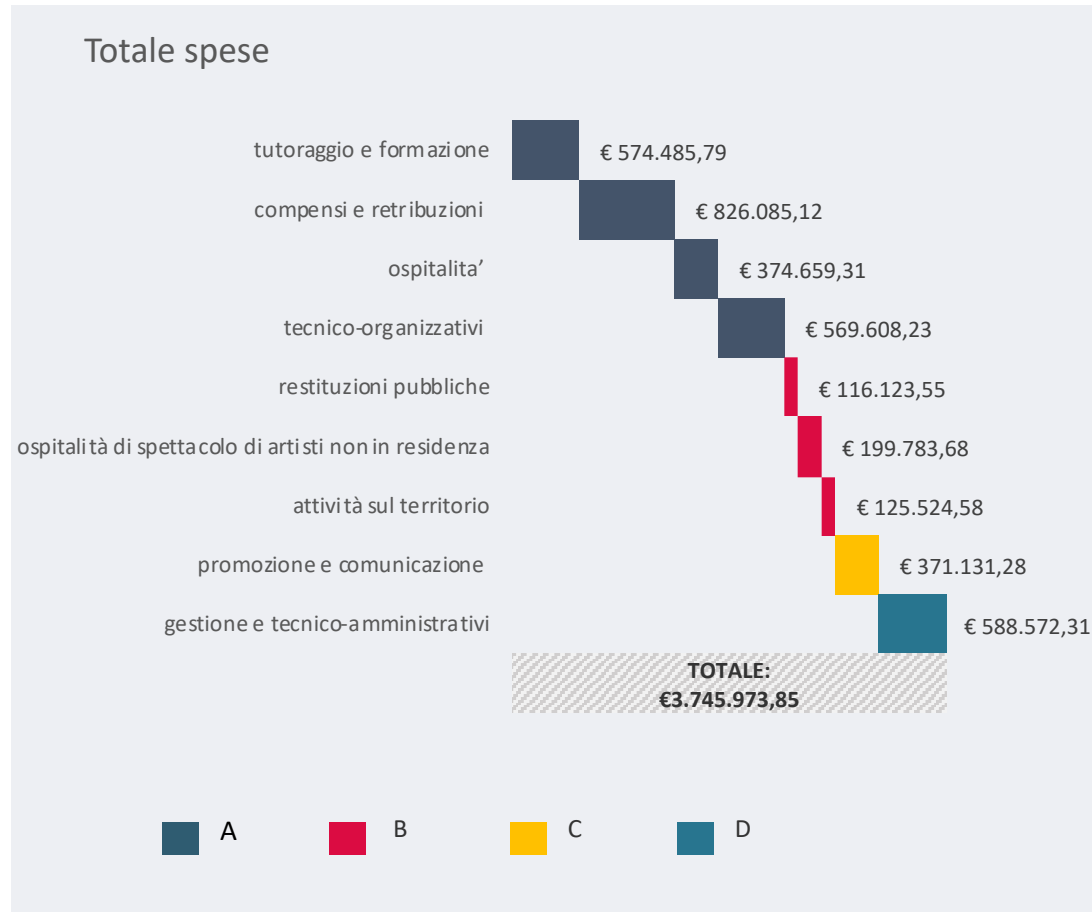
Voce A: quota destinata alla residenza degli artisti /2



Come precedentemente evidenziato, la quota più importante del bilancio è riservata alle spese della voce A, che in termini distributivi rispecchiano le spese generali.

Tali valori evidenziano una forbice rilevante tra CdR e AnT: la spesa degli AnT va da un minimo di € 19.348 a un massimo di € 132.021; mentre quelle dei CdR da un minimo di € 119.481 a un massimo di € 237.234.

Voce B: restituzioni pubbliche del lavoro, ospitalità di spettacolo e attività sul territorio /1

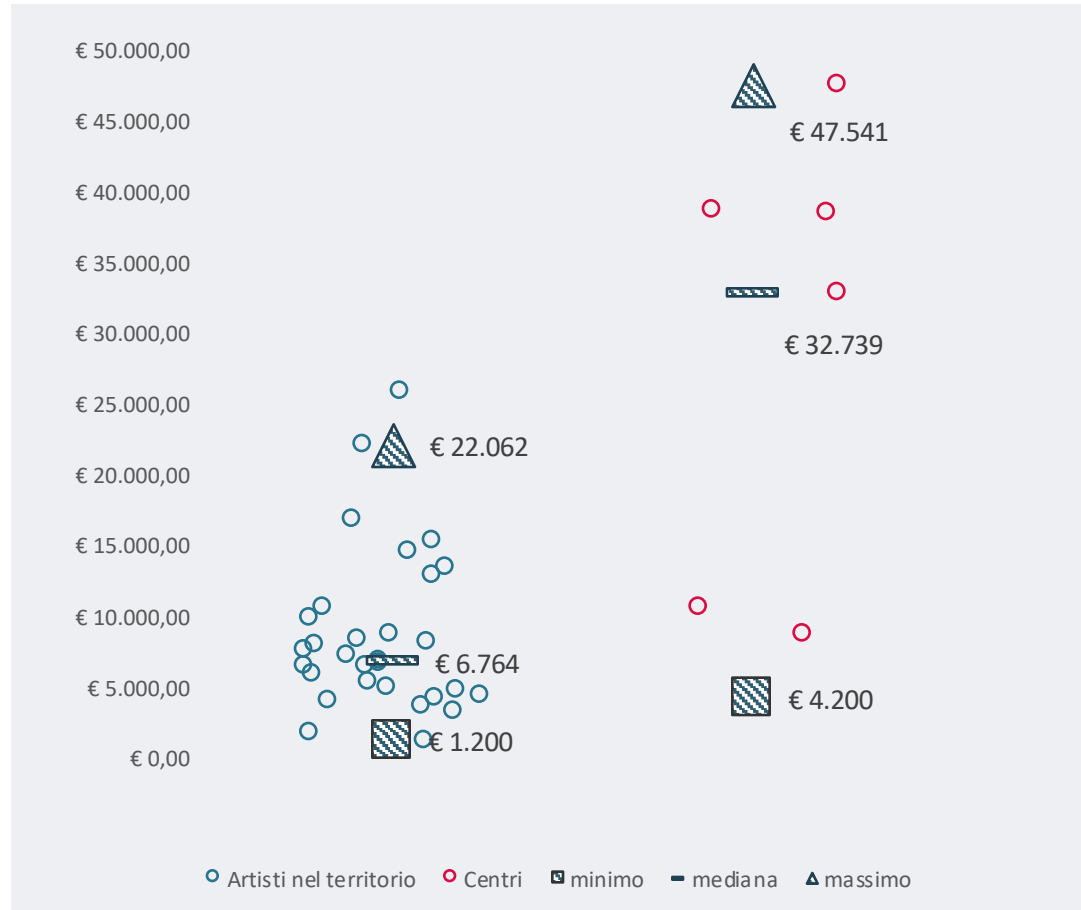


Poco meno della metà della spesa relativa alla voce B è destinata all'ospitalità degli artisti non in residenza (45%).

Il 28% alle attività sul territorio e il 26% alle restituzioni pubbliche.

Tali dati rivelano come complessivamente per molte residenze l'ospitalità di altri artisti divenga modalità per integrare e completare la propria attività. Tuttavia oltre la metà delle spese sono funzionali a presidiare il territorio sia per quanto attiene la cura della relazione con le comunità di riferimento sia per quanto attiene la creazione di momenti di confronto propositivo tra artista ospitato e target eventuali di riferimento (*sharing*).

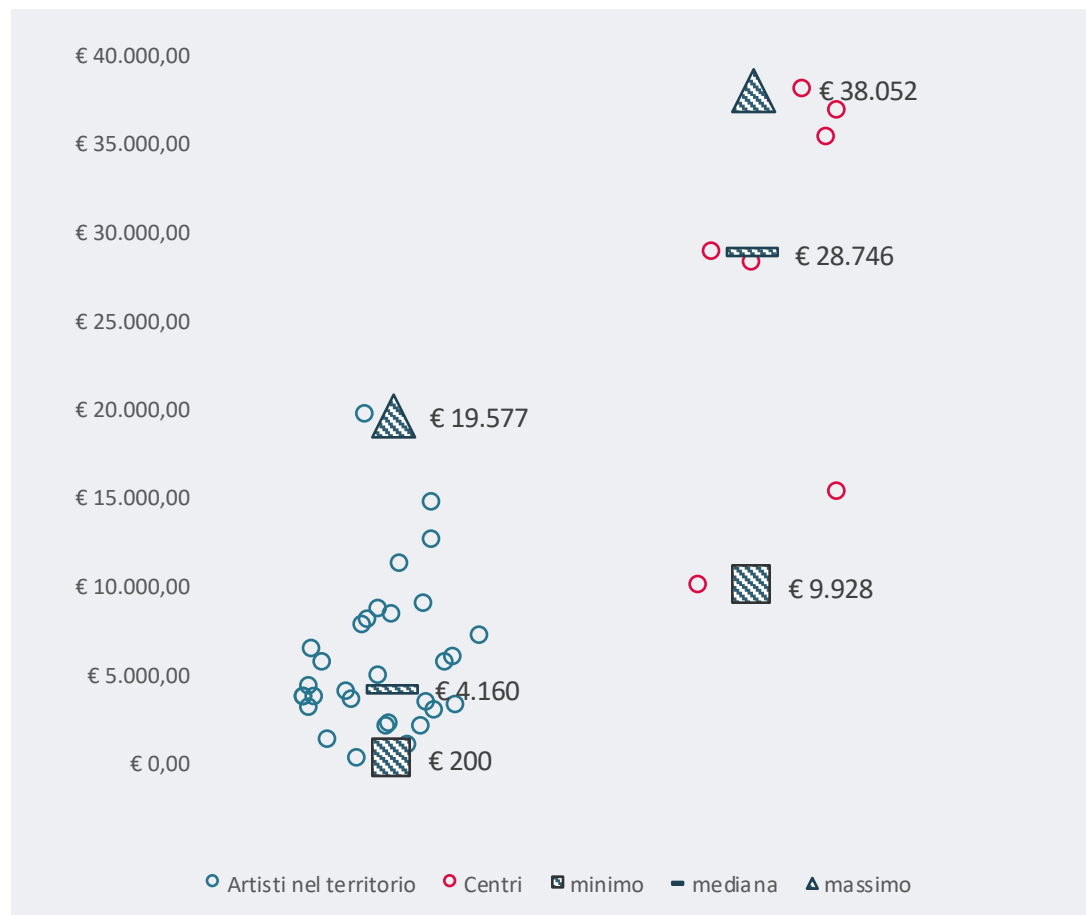
Voce B: restituzioni pubbliche del lavoro, ospitalità di spettacolo e attività sul territorio /2



I valori in senso assoluto sono generalmente contenuti, e questo può essere dovuto al numero ridotto di compagnie e restituzioni ospitate in residenza, soprattutto per gli AnT.

Notiamo che anche due CdR hanno speso meno di € 10.000 per questa voce.

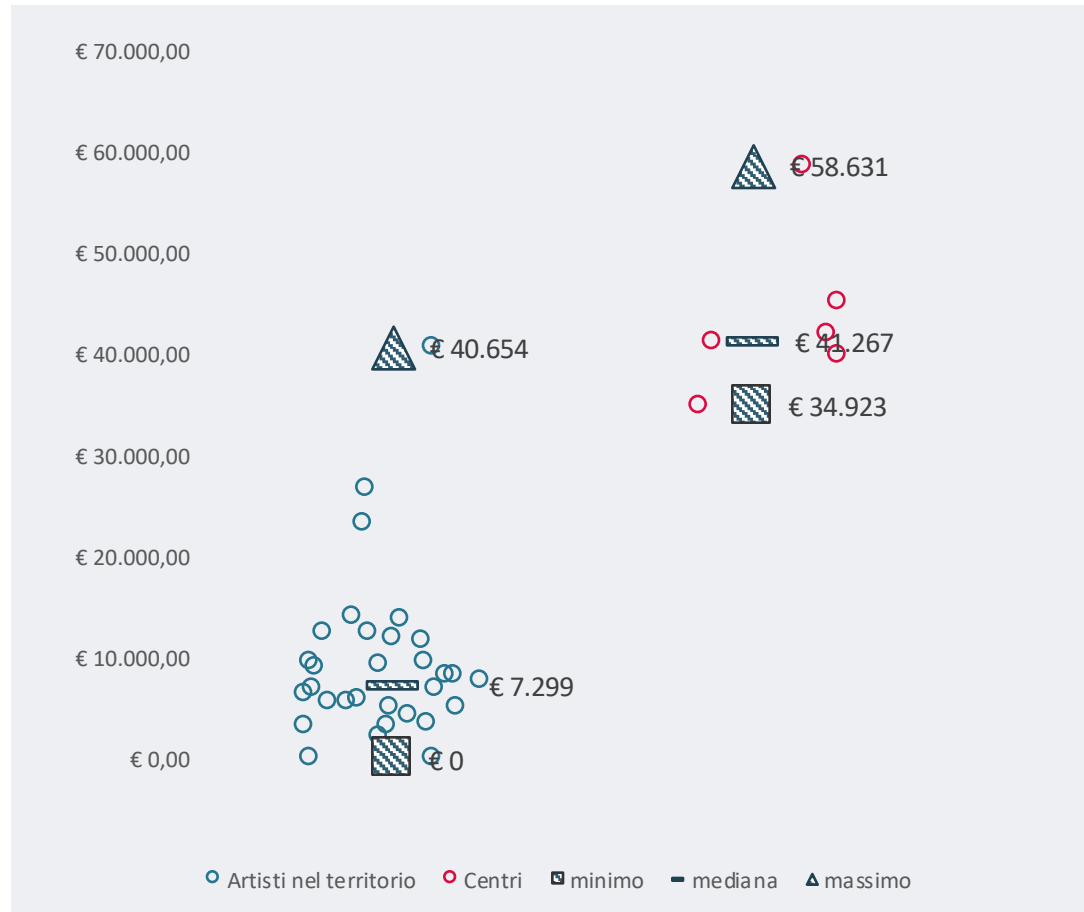
Spese voce C: promozione e comunicazione



Il budget dedicato alla comunicazione per gli AnT appare anche per questa annualità sottodimensionato rispetto al valore massimo ammissibile e, in termini assoluti, varia da un minimo praticamente inesistente di € 200 a un massimo di € 19.577.

Anche per i CdR le spese destinate alla comunicazione e promozione sono molto contenute e variano da un minimo inferiore ai € 10.000 a un massimo di € 38.052 e in media è di circa € 25.000.

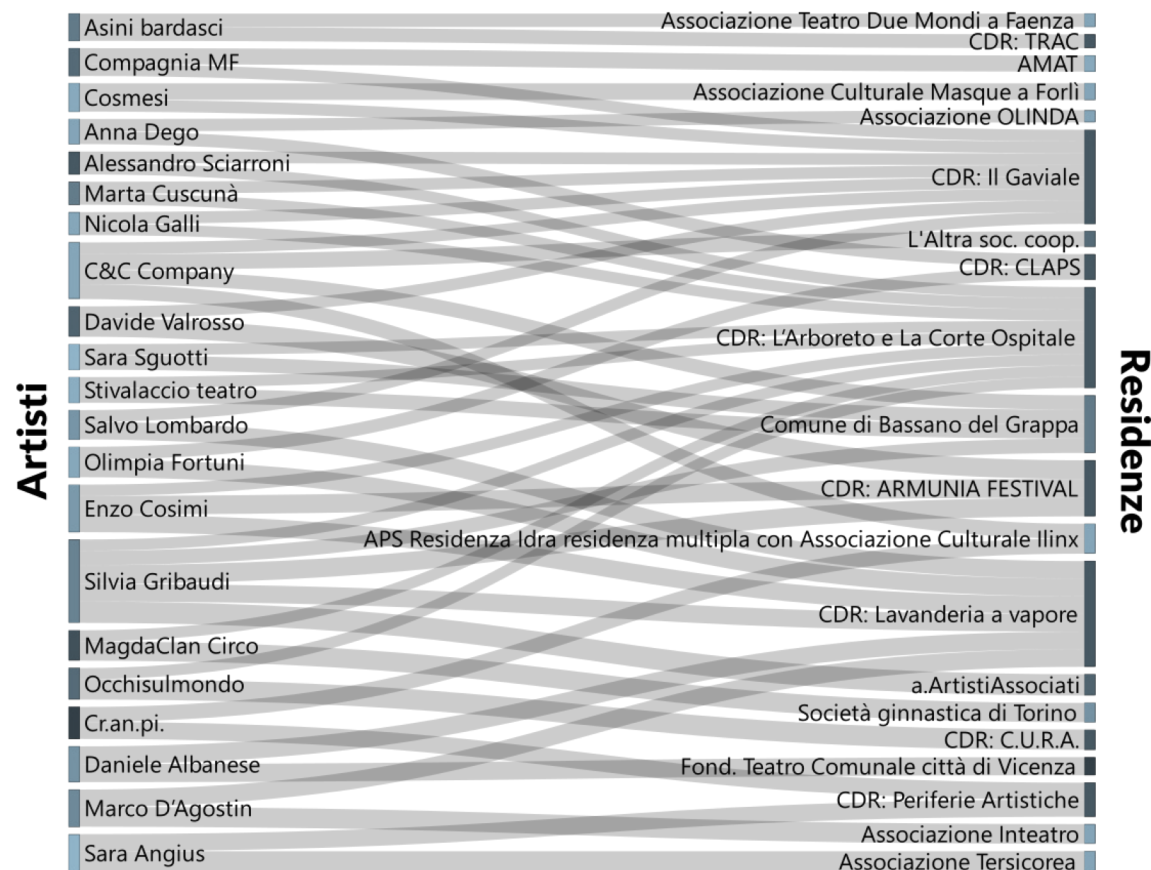
Spese voce D: costi di gestione e tecnico amministrativi



Tipicamente, negli AnT, i costi tecnico-amministrativi non superano € 15.000, anche se vi è un soggetto che ne investe oltre € 40.000 .

Più variabile invece il caso dei CdR dove troviamo un intervallo tra € 35.000 e circa € 60.000.

Percorsi degli artisti



Il grafico mostra a sinistra gli artisti che sono stati ospitati in più residenze del sistema, mentre ogni linea incontra la residenza ospitante.

Tra queste ultime, si nota un ruolo importante soprattutto di 3 CdR Il Gaviale (Provincia Autonoma di Trento), l'Arboreto-Corte Ospitale (Emilia-Romagna) e La Lavanderia a vapore (Piemonte), e dal AnT del Comune di Bassano del Grappa-CSC, che evidenziano una capacità attrattiva maggiore e presentano un incrocio di passaggi artistici (alcuni artisti infatti ne hanno attraversati almeno 2).

Partenariati internazionali

Quindici soggetti partecipano ad almeno una rete o a un partenariato internazionale. Non si riscontrano tuttavia percorsi comuni fra le residenze: molti network sono settoriali, altri sono legati all'approfondimento di specifiche tematiche. Di seguito riportiamo l'elenco completo dei progetti citati.

A.R.T.S. | ACCR - Association del centres culturels de rencontre | APAP - Advancing Performing Arts Project | Arte di Leggere | ATOM Theatre | Audience Europe Network | CAU escuela de circo - Centro de Artes Urbanas | Circolo Sardo Ichnusa Madrid | CircoStrada | CircusNext | Contact zones | CROSSING THE SEA | DancingCities | EBA Europe Beyond Access | EDN – European Dancehouse Network | Festival KoresponDance | FiT / URBAN HEAT | Fondazione Majid – Locarno | FONDO DI MOBILITÀ ROBERTO CIMETTA | IETM | IMEG K2A (progetto Erasmus Europa) | ImPArT | In touch networks | LFKs | Manchester Dance Consortium | MAUERSPINGER (progetto finanziato da Europa Creativa) | ODEON | Open Latitudes | RIMES (Research on Immersive theatre educational standards) | Sharing&Moving International Residencies | Southern Coalition | SPARK | Thagma Berlino | Trans Europe Halles | Undercreative Network

L'offerta del sistema

Processo di selezione degli artisti /1

Generalmente, la selezione degli artisti avviene attraverso:

1. **open call**, ovvero la creazione di bandi dedicati o di inviti alla candidatura che possono essere:
 1. Settoriali: danza, teatro, circo, multidisciplinari, performativi;
 2. Rivolti a specifiche tipologie artistiche: artisti/compagnie under 35, soggetti che lavorano con specifici target (portatori di disabilità, nuovi cittadini, anziani, bambini, etc.)
 3. Tematici: ad esempio poetiche incentrate sull'interazione tra i diversi linguaggi artistici; sull'interazione rispetto allo spazio urbano, sull'inclusione, nuova drammaturgia, etc.
 4. Dedicati allo sviluppo e implementazione di diverse fasi della creazione: ricerca e sperimentazione (che possono comprendere anche le residenze di scrittura), di costruzione e creazione, tecnicheIn tal modo l'attività di ricerca realizzata dagli artisti entra in consonanza con la visione estetica e più ampiamente culturale dell'istituzione ospitante e ne amplifica e concretizza gli indirizzi

2. **azioni di scouting**

3. **chiamata diretta**: gli artisti vengono direttamente selezionati e invitati a partecipare al percorso di residenza. Questa modalità è spesso utilizzata da quelle strutture che sono inserite o sono in relazione con reti prevalentemente nazionali (es. anticorpi XL, Cre.S.Co., DNA Appunti coreografici, etc.) ma anche regionali (Anticorpi Emilia-Romagna) e partenariati di diversa forma e natura

4. **Auto-candidatura.**

Processo di selezione degli artisti /2

Dall'analisi dei dati emerge che i CdR utilizzano tutte le modalità individuate e in modo prevalente open call, chiamate dirette e *scouting*.

Nel caso degli AnT la variabilità dei metodi di selezione utilizzati è minore; sono pochi gli artisti selezionati perché conosciuti attraverso reti e collaborazioni, e non presenti i casi di auto-candidatura.

Appare evidente che l'approccio e la curatela nei confronti dei processi di crescita degli artisti accomuni trasversalmente sia i CdR sia gli Ant. Tuttavia i CdR, anche in ragione del loro dimensionamento e posizionamento a livello nazionale, presentano un fuoco d'azione molto più ampio e hanno la possibilità di settare e implementare processi curatoriali in grado di seguire un artista in tutte le fasi del suo sviluppo evolutivo ed artistico, creando e individuando possibili traiettorie in relazione con altri centri o con network e circuiti nazionali.

Si individuano pertanto processualità evolutive in consonanza non solo rispetto alla fase di sperimentazione artistica in quanto tale, ma in relazione ad un processo di *empowerment* artistico relazionale rispetto al sistema dei CdR, in una logica di posizionamento delle stesse rispetto al sistema dello spettacolo nel suo complesso.

Le attività in breve /1

Dalle relazioni artistiche e tecniche, emerge come i progetti dell'annualità 2018 vedono l'artista al centro di un'offerta dedicata allo sviluppo e all'avanzamento del progetto artistico, in forma di tutoraggio interno ed esterno, declinati rispetto alla disciplina, alla tipologia e alla fase di evoluzione.

Durante il periodo di residenza, l'artista può usufruire di spazi adeguati alla fase evolutiva del progetto e alla sua tipologia, delle attrezzature tecniche e delle strumentazioni necessarie, nonché di un accompagnamento da parte del personale tecnico specializzato interno. Ove necessario e richiesto, l'artista può contare anche su un sistema di ospitalità e di rimborso spese.

Il processo creativo viene accompagnato e valorizzato sia dallo staff interno all'organizzazione e al raggruppamento sia da tutor esterni appositamente selezionati a seconda del progetto artistico e che intervengono nelle differenti fasi di residenza.

Il percorso degli artisti in residenza viene dunque supportato non solo fornendo competenze e mezzi ma consolidandone le professionalità e facilitando le relazioni con altri soggetti del sistema performativo italiano e, a volte, straniero.

Le attività in breve /2

Le precedenti affermazioni debbono sicuramente essere messe in relazione con quanto emerso nella fase di monitoraggio dedicata agli artisti, che ha presentato una visione più a chioroscuri del supporto fornito dalle Residenze nel precedente triennio evidenziando come spesso le condizioni presentate come ottimali si scontrino con realtà che presentano carenze tecniche (legate all'obsolescenza dei materiali scenotecnici), a una non sempre attenta curatela delle esigenze e necessità artistiche, alla richiesta di «presentazioni» e *sharing* prematuri rispetto allo stadio di maturità della ricerca artistica.

Tutoraggio e supporto /1

Da quanto emerge delle relazioni artistiche, l'artista può spesso contare su incontri organizzati con esperti a livello nazionale, così come con rappresentanti di discipline differenti e, più raramente, professionisti stranieri per l'internazionalizzazione del progetto. Inteatro (Marche), ad esempio, ha messo a disposizione degli artisti la propria rete di contatti internazionali per individuare possibili coproduttori italiani e stranieri.

Oltre ai professionisti del mondo performativo, ci si avvale anche di tutor afferenti a discipline diverse tra cui: pedagogisti, psicanalisti, antropologi, ricercatori universitari, semiologi, editori e architetti.

In molti casi, gli artisti in residenza vengono coinvolti nelle attività già consolidate nel sistema di offerta formativo dell'organizzazione: classi di alta formazione, classi di training fisico e di danza, corsi di teatro, seminari intensivi, approfondimenti tecnici e tematici.

Tutoraggio e supporto /2

Meno presidiato risulta essere il supporto rispetto alle fasi organizzative e gestionali e allo sviluppo in chiave imprenditoriale: soprattutto gli AnT prestano attenzione a rispondere ai bisogni artistici dei soggetti ospitati e forse meno a quelli connessi all'inserimento rispetto al sistema dello spettacolo e quindi con attenzione all'evoluzione e all'*empowerment* complessivo dell'artista o della compagine artistica. Sembra essere infatti ancora carente una visione organica e sistemica rispetto al ruolo che il sistema delle Residenze può giocare per rivitalizzare il sistema spettacolo nel suo complesso.

Non si evidenziano inoltre ulteriori differenze tra i «servizi» messi a disposizione dai CdR rispetto agli AnT. Per una adeguata comprensione di tali aspetti si renderebbero necessari altri strumenti di ricerca, soprattutto qualitativi e di dialogo tra i diversi attori.

Restituzione dell'attività /1

Nella maggior parte dei casi, a ciascuna compagnia è richiesta la **presentazione di una restituzione pubblica**, anche se non necessariamente in forma di spettacolo bensì, più spesso, attraverso prove aperte. Tuttavia, come evidenziato nel precedente monitoraggio, si deve tenere presente come in alcuni casi tale richiesta non risponda appieno alle esigenze e ai bisogni dell'artista/compagnia, soprattutto quando impegnati nelle fasi esplorative e ideative, ma venga vista come una forzatura che li spinge a un'esposizione prematura o a focalizzare una parte della loro attenzione nei confronti di una dinamica relazionale non richiesta o non rispondente a reali bisogni artistici o ancora a dover trovare adattamenti contingenti per rispondere alle caratteristiche tecniche degli spazi a disposizione (questo soprattutto per le fasi implementative).

Molto spesso si cerca di creare una forma di connessione e integrazione con il sistema di offerta dei titolari e con il loro pubblico abituale, per rispondere alle esigenze di presidio culturale che le residenze (sia CdR sia AnT) hanno rispetto al proprio contesto culturale e può rivelarsi, da un lato, come una modalità di integrazione dell'offerta complessiva dei titolari; dall'altro come un'opportunità per i soggetti in residenza di relazionarsi con un ecosistema complesso in cui le dinamiche culturali si integrano rispetto a quelle sociali ed educative.

Restituzione dell'attività /2

Sempre per rispondere alle esigenze di inscrivere le attività culturali all'interno di universi relazionali ed ecosistemi complessi, vengono di frequente proposti eventi a conclusione della residenza: generalmente restituzioni pubbliche dei laboratori svolti, incontri e conferenze con esperti, critici, artisti e personalità del mondo della cultura, incontri con le scuole.

In tal modo talune residenze si propongono come *hub* embrionali e connettori all'interno dei propri contesti di riferimento, siano essi territoriali o settoriali.

Rapporti con le scuole

La maggior parte delle residenze (sia CdR sia AnT) afferma di essere impegnate in percorsi di avvicinamento delle scuole e delle generazioni più giovani.

Tutti i CdR e diversi AnT propongono per le scuole elementari laboratori sulle varie discipline artistiche, visite studio nei teatri e nei luoghi di sperimentazione artistica.

Il coinvolgimento di studenti delle superiori avviene per lo più attraverso l'alternanza scuola-lavoro e interessa soprattutto i CdR ma anche alcuni AnT.

La collaborazione con le università interessa prevalentemente i CdR e si realizza attraverso l'attivazione di tirocini curricolari per studenti di diversi indirizzi e lo sviluppo di progetti di ricerca (in questo caso limitatamente ai corsi in discipline delle arti, della musica e dello spettacolo).

Infine, i CdR organizzano in alcuni casi anche corsi dedicati agli insegnanti e agli educatori, come ad esempio progetti di formazione attraverso la pratica teatrale.

Le Residenze come spazi di sperimentazione partecipata? /1

Sono numerosi i casi in cui, tra gli obiettivi specifici della residenza, si richiama l'avvicinamento, l'incremento e il consolidamento della relazione con i pubblici; ciò avviene per lo più ancora attraverso attività di formazione sui linguaggi dello spettacolo dal vivo (ne è un esempio Periferie Artistiche, in Lazio).

Alcuni titolari riconoscono l'attività di residenza - specialmente i momenti di condivisione artistica e di discussione con il pubblico - come modalità privilegiate e propulsive per avviare dinamiche relazionali con la cittadinanza, che possa beneficiare di nuovi strumenti di conoscenza ed una rinnovata coscienza critica sul mondo delle *performing art*. Dal momento che il panorama dei soggetti analizzati presenta forti divergenze negli approcci e nei livelli di maturità, in molti casi alcuni soggetti sono portatori di visioni divergenti rispetto alla natura delle relazioni da avviare con i propri pubblici: chi concepisce ancora il suo ruolo come necessariamente legato ad una funzione educativa a matrice autoriale e chi vede nella partecipazione e nella creazione di relazioni orizzontali una modalità per attivare forme inclusive attive.

Le Residenze come spazi di sperimentazione partecipata? /2

Quelle residenze che si trovano in luoghi periferici e caratterizzati da forme di disagio sociale ed economico e conseguente povertà educativa e culturale, dimostrano l'intento di plasmare i laboratori e gli incontri di formazione proprio in accordo con i bisogni e la necessità del territorio (Terrarte, Lazio).

In altri casi, benché fondamentale sia il percorso di ricerca, di innovazione e ibridazione perseguito dall'artista, la progettualità è sempre sviluppata in dialogo con i pubblici e con il territorio locale, divenendo quindi una creazione condivisa e diffusa sul territorio.

Valorizzazione del tessuto artistico locale

Molti dei progetti dei AnT spesso desiderano contribuire allo sviluppo del sistema performativo locale (Performing Lands, Piemonte), privilegiando nella selezione giovani artisti regionali interessati alla ricerca e innovazione nelle arti (rEsistenze, Calabria).

Per alcuni, l'attività di residenza intende dare piena dignità a nuove modalità emergenti di pensare e fare teatro, ideando una rete di sostegno utile a ridefinire la geografia teatrale del territorio (More, Calabria).